

Siccità, la Coldiretti alla Provincia «Le aziende agricole siano risarcite»

La Coldiretti Bergamo chiede il risarcimento dei danni causati alle colture dalla siccità.

La richiesta, a firma del presidente Alberto Brivio, è stata inviata all'assessorato provinciale all'Agricoltura. Spetterà ora ai suoi tecnici dare il via all'iter necessario affinché il ministero delle Politiche agricole, forestali e alimentari riconosca che la siccità che da mesi sta attanagliando la Bergamasca è ormai diventata una calamità naturale.

E di conseguenza stanzi i fondi necessari per il risarcimento alle aziende agricole per i danni che stanno subendo. Danni pesanti che riguardano, come è riportato sulla lettera inviata dalla Coldiretti Bergamo alla Provincia, «coltivazioni erbacee (mais, foraggi) per le quali sono stati registrati cali sulla produzione (rispetto ai valori medi) del 30%; «arboree (vite, olivo, fruit-

teti)» con cali, anche in questo caso, del 30% con punte fino al 50%, nel caso delle uve bianche coltivate nelle zone precollinari; e «le produzioni zootecniche (latte, carne, uova)» con cali fra il 20% e il 30%: sulla produttività degli allevamenti delle aziende agricole, più che la siccità, hanno inciso le alte temperature registrate.

Produzione lorda in calo

Da una prima analisi la Coldiretti Bergamo stima che questi danni stanno incidendo gravemente sulla Plv, ossia sulla Produzione lorda vendibile che, semplificando, può essere paragonata al fatturato lordo di una impresa industriale. Il calo delle produzioni delle colture e della produttività degli allevamenti, a causa del caldo e della siccità (non si registrano precipitazioni rilevanti dall'inizio di giugno), per le

aziende agricole bergamasche si sta quindi trasformando in una perdita di fatturato. Perdita che la Coldiretti orobica chiede venga in parte risarcita appunto attraverso il riconoscimento dei danni causati da evento calamitoso.

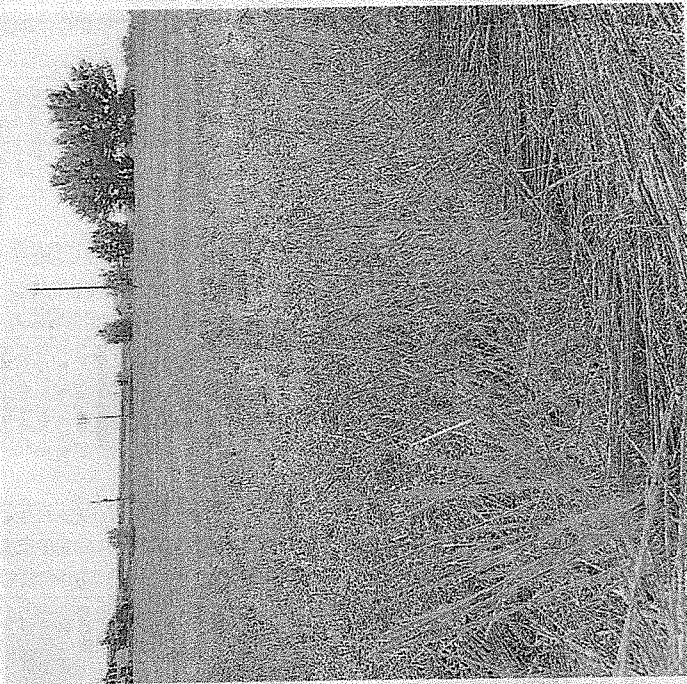
Nella sua lettera l'associazione dei coltivatori chiede che sia la Provincia «a valutare gli effettivi danni subiti dalle aziende agricole». Spetterà infatti (come prevede in questi casi la prassi) al settore Agricoltura istituire le pratiche sui danni subiti dalle aziende agricole (il suo compito potrebbe essere facilitato attraverso la distribuzione, come già avvenuto in occasione di altre calamità naturali, di un apposito modulo in cui gli agricoltori potranno segnalare i danni subiti). La pratica passerà poi in mano alla Regione che invierà al ministero delle Politiche agricole la richiesta dello stanziamento dei fondi. Fondi che verranno stanziati solo a una condizione: il ministero dovrà riconoscere, per decreto, che la siccità che ha colpito la Bergamasca ha rappresentato un evento calamitoso straordinario.

Poppea ultima speranza
Da questo punto di vista non ci si aspetta problemi. L'emergenza idrica è messa in evidenza dal livello della portata dei fiumi in continuo calo. Soprattutto del Serio e del Brembo, molto importanti per l'irrigazione delle colture nella pianura bergamasca.

Secondo i dati forniti dal Consorzio di bonifica della media pianura bergamasca la loro portata si è più che dimezzata: mediamente, nei punti dove si trovano le derivazioni per scopi irrigui, era per il Serio di 14,6 metri cubi al secondo; 16,6 per il Brembo. Martedì era di 6,3 per il primo e 6,5 per il secondo. La siccità dovrebbe mollare la presa con il previsto arrivo, fra oggi e domani, della perturbazione denominata Poppea. Secondo la Coldiretti Bergamo per alcune colture la situazione è ormai compromessa. Per altre la pioggia ora significherebbe riuscire a limitare i danni. Come ad esempio per la produzione di uve rosse che, senz'acqua, rischia un pesante calo del 30%. ■

Patrik Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La siccità ha determinato un forte calo delle produzioni agricole